

UN LIBRO DI CESARE LUPORINI

La mente di Leonardo

Antonio Gramsci dedicò, com'è noto, un importante gruppo di note dei suoi «Quaderni dal carcere» al Rinascimento italiano (raccolte sotto il titolo «Riforma e Rinascimento» nel primo capitolo del volume III «Il Rinascimento»); vede anzi nelle epoche del Rinascimento e del Risorgimento i due «nodi storici» essenziali nella vita del nostro Paese...

Una nota polemica, contro la tendenza alla quale si è accennato, di un recentissimo libro di Cesare Luporini, «La mente di Leonardo», secondo la Nuova Serie (diretta da Eugenio Garin) della Biblioteca storica del Rinascimento dell'editore Sansoni di Firenze. E' un libro polemico, un libro di battaglia, mi è sembrata questa ultima opera di Luporini, pur nella apparente freddezza del ragionevole e critico accomodamento...

«La filosofia di Leonardo», scrive il titolo, è un lavoro di ricerca, di analisi, di scoperte scientifiche. Non la filosofia, o una filosofia, dobbiamo cercare in Leonardo, come qualcosa di separato, bensì la rilevanza filosofica, rispetto alla sua epoca e al futuro dei problemi delle nozioni, delle ricerche effettive in cui egli si travagliava. Conseguente a questa sua impostazione metodologica Luporini fa seguire al saggio introduttivo (Per una introduzione a questo volume di pensiero di Leonardo) una serie di studi apparentemente particolari, ma atti appunto a mettere in risalto la rilevanza filosofica...

«La filosofia di Leonardo», scrive il titolo, è un lavoro di ricerca, di analisi, di scoperte scientifiche. Non la filosofia, o una filosofia, dobbiamo cercare in Leonardo, come qualcosa di separato, bensì la rilevanza filosofica, rispetto alla sua epoca e al futuro dei problemi delle nozioni, delle ricerche effettive in cui egli si travagliava. Conseguente a questa sua impostazione metodologica Luporini fa seguire al saggio introduttivo (Per una introduzione a questo volume di pensiero di Leonardo) una serie di studi apparentemente particolari, ma atti appunto a mettere in risalto la rilevanza filosofica...

Nel libro di Luporini, vi è un costante sforzo critico e anche filosofico per collocare attentamente Leonardo nel suo tempo, per comprenderne lucidamente le sue pregnanti affermazioni, alle quali è così facile attribuire un significato...



LONDRA — Tre attrici sovietiche in visita nella capitale britannica. Da sinistra: Galina Izmaltova, danzatrice uzbekina, Irina Zaitseva, pianista, Zora Dolzhanova, mezzosoprano



Franco Castellani e Zora Velocva nell'«Amleto», messo in scena all'Onleone di Roma dal Teatro d'Arte Popolare; si tratta di un tentativo interessante per portare i drammi classici a conoscenza di un pubblico che normalmente, dato l'alto costo degli ingressi, resta lontano dalle nostre sale teatrali

CINEMA E PUBBLICO IN ITALIA: L'OPINIONE DI CARLO LIZZANI

Come impedire che scallino le trappole della censura

Quello che gli spettatori devono sapere — Mitra di legno per «Achtung, banditi!» — Non fermiamoci alle lamentele: bisogna organizzare la difesa

La proposta — recentemente fatta da Gianni Pucelli attraverso le colonne di questo giornale — di stabilire un più proficuo contatto tra cinemaisti e pubblico al fine di proteggere il buon cinema dagli attacchi della censura, giunge quanto mai opportuna in un momento così critico e delicato per tutto il cinema italiano...

paesi stranieri, non può uscire dai nostri confini perché privo del permesso d'esportazione. Chi renderà conto del danno economico subito alle migliaia di cittadini genovesi e d'ogni regione d'Italia, ai tecnici e agli artisti che si sono associati nel finanziamento del film? Egitto proibito



Lamberto Maggiorani e Taffarel in «Achtung, banditi!». A due anni dalla sua presentazione sugli schermi italiani, il film di Lizzani non ha avuto il permesso di esportazione

Le disavventure di Renzi e Aristarco, di Ani Fedele e di La putan respectueuse, hanno riconfermato il pericolo che il cinema nazionale è in difficoltà. Le disavventure di Renzi e Aristarco, di Ani Fedele e di La putan respectueuse, hanno riconfermato il pericolo che il cinema nazionale è in difficoltà...

Il ragionamento di questi giorni, di cui si parla in questa rubrica, è un tentativo di far conoscere al pubblico le vicende spesso complicate e dolorose che portano alla realizzazione di determinati film che poi il pubblico vede censurati e modificati...

«E' necessario che la truffa», come la definiva giustamente Gianni Pucelli, «i danni del pubblico abbia trattato. Perché di truffa si tratta, e di niente altro. Perché chi non ha agito personalmente non è colpevole di truffa».

La questione è di difesa. E' necessario che la truffa», come la definiva giustamente Gianni Pucelli, «i danni del pubblico abbia trattato. Perché di truffa si tratta, e di niente altro. Perché chi non ha agito personalmente non è colpevole di truffa».

Successivamente, venerdì 20 corrente mese alle ore 17 Dina Jovine parlerà sul «Metodo Montessori». In quest'occasione verrà aperta una mostra del materiale montessoriano, illustrata dalla prof.ssa Anna Maria Maccheroni di «Vita dell'infanzia».

UN BALUARDO DELLA «CIVILTA' OCCIDENTALE».

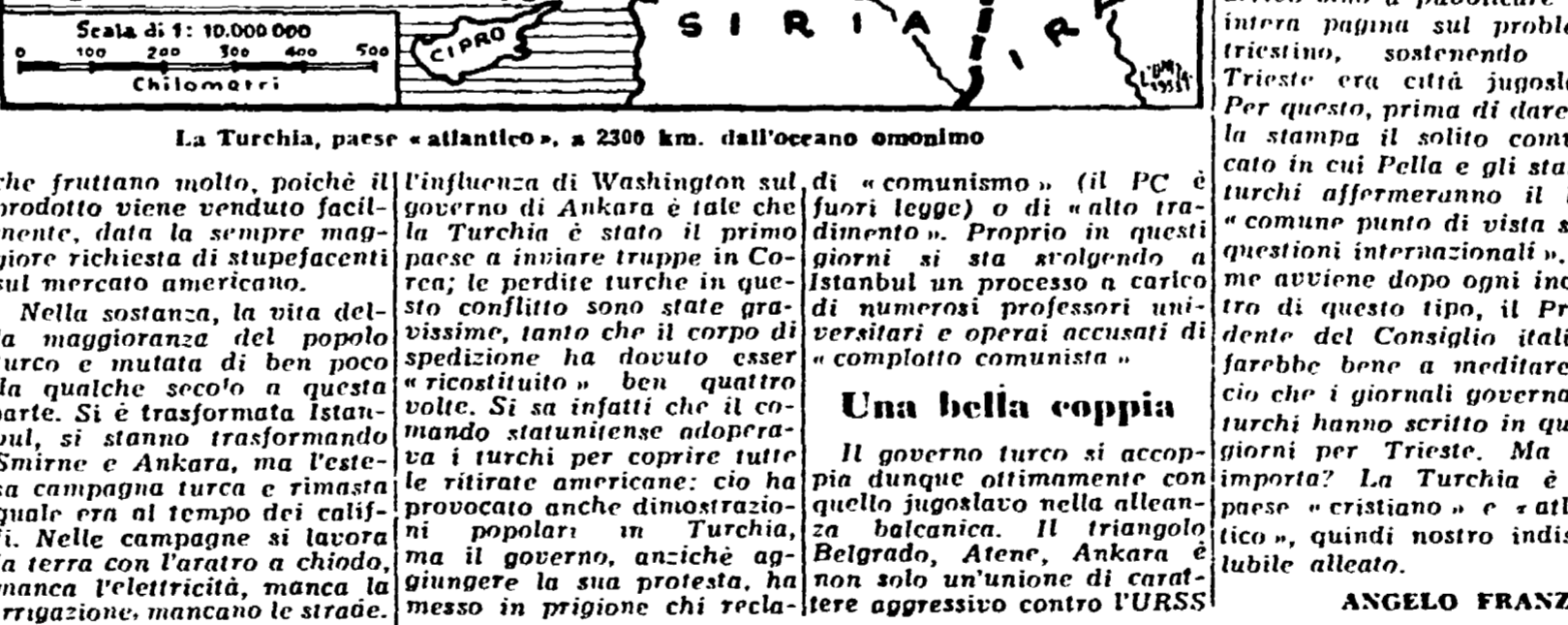
Fiorisce in Turchia l'industria dell'oppio

Torti alla geografia - Quartieri lussuosi e case «fatte in una notte», - Si costruiscono strade militari in direzione della frontiera sovietica - Ecatombe in Corea - Colonia americana - Gli amici di Pella

Per fare della Turchia musulmana un baluardo della civiltà occidentale si è fatto il tentativo di unire alla geografia, che dovrebbe essere una scienza esatta, un torto imperdonabile: la Turchia, che dista dall'Oceano Atlantico ben 2300 chilometri, è stata dichiarata «atlantica», mentre la Cecoslovacchia, per esempio, che dista dall'Atlantico solo 500 chilometri, è un paese «orientale».

La Turchia, paese «atlantico», a 2300 km. dall'Oceano atlantico, è un paese di frontiera, poiché il prodotto viene venduto facilmente, data la sempre maggiore presenza di faccende sul mercato americano. Nella sostanza, la vita del popolo turco è mutata da una poca da qualche secolo a questo paese, verso l'Europa, e l'industria si sta trasformando in un paese di frontiera.

La Turchia, paese «atlantico», a 2300 km. dall'Oceano atlantico, è un paese di frontiera, poiché il prodotto viene venduto facilmente, data la sempre maggiore presenza di faccende sul mercato americano. Nella sostanza, la vita del popolo turco è mutata da una poca da qualche secolo a questo paese, verso l'Europa, e l'industria si sta trasformando in un paese di frontiera.



La Turchia, paese «atlantico», a 2300 km. dall'Oceano atlantico, è un paese di frontiera, poiché il prodotto viene venduto facilmente, data la sempre maggiore presenza di faccende sul mercato americano.

La Turchia, paese «atlantico», a 2300 km. dall'Oceano atlantico, è un paese di frontiera, poiché il prodotto viene venduto facilmente, data la sempre maggiore presenza di faccende sul mercato americano.

Le Mostre d'arte romane

Potenza dei pretori abbiamo ammirato, e da impianti tipo «Permetto» (Cappi, Tate, Seimberg, Matia, Bernan, Cezzi, Capogrossi, Miro, Cazo Levi, Curuso, Vezzi, Attardi, Restes, aperta il 21 novembre).

Mirabella premiata al Festival di Bucarest

A pittore Siro Mirabella è stato concesso al Festival di Bucarest il primo premio internazionale per il disegno, con medaglia d'oro.

Giorni di terrore

Con il controllo economico sulla Turchia, gli USA si sono assicurati anche uno dei loro migliori punti d'appoggio all'estero. Istanbul, Smirne, Alessandria sono basi strategiche per il controllo del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Dibattito sulla scuola al Circolo di cultura

Per un'inchiesta sul tema dei programmi, gli orari, i libri di testo della scuola elementare, si è iniziato al Circolo di cultura un interessante ciclo di dibattiti sui problemi dell'educazione contemporanea.

Mostra alla Schneider

Ala Galleria Schneider (Rampino 10), si è inaugurata una mostra di opere di pittori e scultori di Spadino, Mancini, Modigliani, Picasso.